

TV Con «Ballarò» e «8 e 1/2» la stagione dell'approfondimento politico è decollata ed è chiaro, è qui che la politica affila le armi. Intanto Mediaset ha un problema: Mentana

di Roberto Brunelli

L'ultima frontiera del reality show ovviamente è l'informazione. È qui, tra le poltrone di Vespa e i graffiti di Ballarò che si crea la realtà, si dirgono i destini della politica. Perlopiù, è questo quello che è portato a credere l'establishment politico e buona parte del mondo televisivo: si apre la grande stagione dei talk show, del cosiddetto approfondimento, e visto che la campagna elettorale è come iniziata, è qui che si affilano le armi, i contendenti si schierano, si posizionano i cannoni, anche sul fronte Mediaset (che per ora però arranca).

«Noi trasmissioni del genere ve le lasciamo fare, loro (il riferimento è a Fassino, ndr) non ve la faranno fare»: così, con uno spettacolare testa-coda, ha sparato per primo Giulio Tremonti ieri l'altro sera all'esordio stagionale di Ballarò (Rai3), che si è aggiudicato al primo botto un eccellente risultato in termini di audience (14,47% di share, 3 milioni e 704mila spettatori), grazie anche ad un duello ad alta tensione tra il suddetto Tremonti e il leader dei Ds Piero Fassino. Ancor più notevole il risultato, in considerazione che in contemporanea, su Rai1 c'era la nuova fiction della Ferilli.

Ma è ancora Porta a Porta (Rai1) a

Talk show, Ballarò su, Mentana giù

Tremonti, il prezzemolo di Forza Italia

Tremonti Giulio in arte vicepremier è un fenomeno televisivo. Quando guarda da sotto gli occhiali, serra le labbra e ne esce la sua voce argentea capisci che si trova perfettamente a suo agio nei panni di magnete catodico. Nell'immaginario è una sorta di via di mezzo tra di Sir Biss e lo sceriffo di Nottingham (avete presente la storia di Robin Hood, no?), ossia il consigliere diabolico di Giovanni l'usurpatore e l'esattore cattivissimo. Questo, perlopiù, è il ruolo che ha scelto e che gli permette di «bucare lo schermo». Che fosse un gran personaggio tv la maggioranza degli italiani lo aveva capito molto tempo fa, ora l'hanno capito Vespa, Floris, Mentana & co, ma forse l'ha capito anche Berlusconi Silvio in arte premier, a scapito dei suoi fidi assistenti, la sequela dei Bondi, Schifani, Cicchitto et cetera. Infatti, chissà perché, dopo il lungo e sofferto esilio seguito alle sue sacrosante dimissioni, oramai Giulio Tremonti è una delle star più richieste della tv d'informazione. Soprattutto in seconda serata. Anche se non gli è servito granché nel confronto con Fassino, il vicepremier sibila come Sir Bliss con tale capacità di identificazione che al suo confronto il De Niro di «Toro scatenato» pare una schiappa (altro che metodo Stanislavskij o Actors' studio...). Non a caso Enrico Mentana per l'esordio del suo nuovo programma, «Matrix», non ci ha pensato due volte a ospitare il vicepremier alla «prima» della trasmissione (e infatti quella sera ha fatto ascolti che non si sono più ripetuti). Bruno Vespa, com'è arrivato se l'è preso. Anche ieri l'altro sera, per la prima di «Ballarò». Incredibile, ma con Tremonti l'audience cresce. Con Cicchitto, Schifani e Bondi gli ascolti si deprimono. Non sappiamo se la cosa aiuti sotto il profilo della campagna elettorale, anzi. Ma gli strateghi dell'auditel gli sono immensamente grati.

r.bru.

tenere lo scettro, a scapito soprattutto di Matrix, la nuova creatura di Enrico Mentana. Di norma Vespa si aggira intorno al 20% di share, contando sulla sua imponente messinscena neoclassica e, soprattutto, sul fatto che l'Olimpo dell'italico palazzo continua a ritrovarsi da lui. Va maluccio, per ora, a Matrix (Canale 5), che da un buon esordio è calato ad una media del 15%, che ieri l'altro sera, schiacciato dalla bella Edelfa (ossia l'elezione di Miss Italia) è sprofondato al 6,45%, che è televisivamente parlando davvero pochino. A preoccupare, per ora, è il trend. Capitan Mitraglia aveva puntato ad un pubblico relativamente giovane, e non è detto che alla lunga non riesca a centrarlo. Il problema è il co-

me: in redazione pare ci sia un certo nervosismo, una volta ridimensionato lo «stile lene» che aveva caratterizzato la prima puntata ed era stato anche abbastanza criticato. Sta di fatto che dopo la piccola svolta gli ascolti hanno cominciato a scivolare pericolosamente (comunque, curio-

Ottimi ascolti con Fassino e Tremonti su Rai3 «Matrix» arranca Vanno così così Lerner e Ferrara



Giovanni Floris, conduttore di «Ballarò»

Politica in tv				
	programma	canale	spettatori	share
Lunedì	Matrix	Canale 5	969.000	6,45%
	Ballarò	Rai3	3.704.000	14,47%
Martedì	Porta a Porta	Rai1	1.688.000	17,59%
	Otto e mezzo	La7	684.000	2,53%

so notare che forse l'unico incoraggiamento a Mentana arriva dal direttore di Rai1 Del Noce. Il quale, contemporaneamente, dice «potrei anche lasciare»... segnali di fumo?». Martedì sera è stata anche la «prima» del nuovo Otto e mezzo (La7), con Gad Lerner nei panni del figliol prodigo e Giuliano Ferrara in quelli a lui consueti di capo della guerriglia politica a nome del centrodestra. Gli ascolti per ora non sono granché (2,53% di share, 684 mila spettatori): da una parte si sa che La7 ha ascoltato da nicchia, ma incisivi, dall'altra potrebbe aver influito negativamente la sorprendente e immonsa barba grigio-bianca di Gad Lerner, che lo invecchia di qualche decennio.

Aspettando le inchieste di Report, guidato con piglio tosto da Milena Gabanelli (Rai3) ed i reportage Terra! di Tony Capuozzo (Canale5), sono annunciate alcune novità. Una è quella di Lucia Annunziata, con 28 minuti - l'intervista, a partire dal 9 ottobre. L'altra è un altro talk show, questa volta condotto dall'ex ministro Claudio Martelli, che inizierà il 4 ottobre il suo L'incudine. Promette qualche sorpresa Corrado Formigli con il suo Controcorrente su SkyTg24, mentre il mondo attende fremente il nuovo programma di Anna La Rosa (Rai2), che si è prontamente insediata nel posto che doveva essere di Giovanni Masotti. Ad affiancarla potrebbe essere chiamato Pierluigi Diaco. Auguri a tutti.

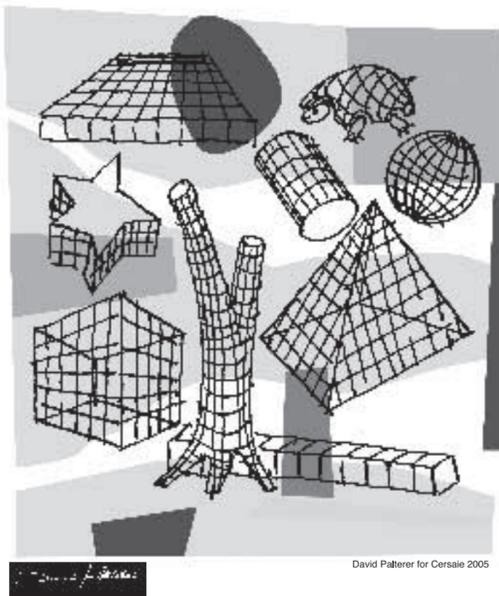
RAI Del Noce è contento e dice: «La mia stagione è finita»

La Rosa batte Kalimero Parte da sola o con Diaco?

di Natalia Lombardo inviata a Milano

Alice batte Kalimero. Sarà Anna La Rosa a condurre Alice, programma d'informazione in prima serata su RaiDue al posto del Kalimero mai nato di Giovanni Masotti. Lo ha deciso ieri il Cda (che si è scusato con Bossi per una vecchia imitazione su di lui trasmessa da Superstoria), ma sembra che il direttore generale, Alfredo Meocci, si sia impuntato perché inizi oggi stesso, appoggiato solo dal direttore di rete, Ferrario, ma non dalla conduttrice che il Dg non avrebbe consultato. Tutto è ancora per aria: non sono pronti né lo studio, né la redazione (chiusi trenta contratti con collaboratori esterni scelti da Masotti), ed è difficile trovare ospiti politici. Perché tanta fretta, quando la presentazione alla stampa di Alice è lunedì? Non è esclusa una conduzione in tandem con Pierluigi Diaco, che si è sponsorizzato da solo (via Bobo Craxi) ma ha ricevuto un coro di consensi politici, ma anche quello di Anna La Rosa che, pare, sarebbe ingolosita anche da una personalità come Freccero. L'approfondimento in prima serata su RaiDue resta un buco nero (e Ferrario a Milano ha detto che Santoro può accomodarsi su un'altra rete). Gongola per i successi dell'Auditel, invece, il direttore di RaiUno Fabrizio Del Noce. Sarà stata «un po' fortuna un po' bravura» ma per azzardo i «pacchi» di Pupo anche ieri hanno fatto il 31,15% di ascolti. Al direttore è andata bene,

dopo la sequenza di esodi (Bonolis o pasticci (Fabio Fazio). Tutte scelte sbagliate, delle quali Del Noce scarica la colpa sull'ex Dg Cattaneo: dal contratto siglato con Celentano senza poter controllare il contenuto di Rockpolitik, ai concerti estivi con sfilate di assessori per improbabili premi: «Non accetterò più il sacrificio dell'estate, con i tagli di Cattaneo per la privatizzazione ci siamo riempiti di programmi a costo zero». Con tanto successo «posso anche decidere io di andarmene» prima che lo facciano il Cda e il Dg, «perché la mia stagione è finita», informa Del Noce alla conferenza stampa del Prix Italia, quest'anno dimenticato negli altiforni della Bicocca. Nei programmi di informazione su RaiUno non si tocca una pedina della campagna elettorale: quindi teniamoci Bruno Vespa per quattro serate perché «non ha senso ridurre una serialità che funziona», spiega Del Noce. Meglio tenere un ex portavoce di Palazzo Chigi, Riccardo Berti, alla conduzione di Batti e Ribatti dal 10 ottobre, nonostante il Cda abbia deciso una rotazione fra opinionisti. «Il Cda può dare degli indirizzi, ma la rete non è obbligata a seguirli, la rotazione può essere gestita dal Tg1. Mimun ne è informato». Non si tocca l'overdose notturna di Marzulli ma Enzo Biagi resta fuori. A Del Noce «non risultano» neppure i contatti per un ritorno simbolico presi dal presidente Rai Petruccioli.



David Paltner per Cersaie 2005

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PER EDILIZIA E DELL'ARREDOBAGNO

CERSAIE
BOLOGNA ■ ITALY
27 SETTEMBRE/1 OTTOBRE 2005

www.cersaie.it

SETTORI ESPOSITIVI

PIASTRELLE DI CERAMICA • APPARECCHIATURE IGIENICO-SANITARIE • ARREDAMENTI PER AMBIENTE BAGNO • ARREDO-CERAMICA E CAMINETTI • ATTREZZATURE E MATERIALI PER LA POSA E L'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI CERAMICI • MATERIE PRIME, SEMILAVORATI, ATTREZZATURE PER PRODOTTI CERAMICI

Organizzato da EDI.CER. spa Promosso da ASSOPIASTRELLE In collaborazione con Bologna Fiere

Segreteria Operativa: PROMOS srl - P.O. Box 103 - 40050 CENTERGROSS BOLOGNA - Tel. 051.6646000 - Fax 051.862514

Ufficio Stampa: EDI.CER. spa - Viale Monte Santo 40 - 41049 SASSUOLO MODENA - Tel. 0536.818111 - Fax 0536.807935

IN EDICOLA. SOLO 1 EURO.

News SETTIMANALE

I VENT'ANNI DI DOLCE & GABBANA

TASSE La batosta dell'Ici

CRONACA Killer o seccatone?

SAUTE Guida al ben di cuore

D&G

Macché trasgressivi! La gatta vuol essere se stessa: non la treggi più...

GAY-POWER Stile, denari e opinioni della comunità più osteggiata e corteggiata d'Italia

www.newsetimanale.it